Comune di Pisa

ORDINE DEL GIORNO: LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

CONSIDERATO CHE

- la riforma del mercato del lavoro presentata dal governo Monti alle Camere nelle scorse settimane è stata oggetto di un acceso dibattito con interventi di tutti i partiti politici e delle parti sociali;
- va apprezzato il senso di responsabilità di quei partiti e organizzazioni sindacali che nell'interesse supremo del Paese e dei lavoratori, hanno rinunciato ad interessi di parte per provare a riformare il mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre la precarietà di migliaia di giovani restituendo loro la speranza in un futuro di lavoro e sicurezza;

ESPRIME APPREZZAMENTO

- per la scelta di un percorso di concertazione vera e di discussione aperta con le parti sociali e con il Paese, a differenza di quanto in passato è stato pervicacemente portato avanti dai governi di centro-destra;
- per l'impianto generale della riforma che mira a ripristinare il contratto a tempo indeterminato quale pilastro del sistema dei rapporti di lavoro, valorizza il contratto di apprendistato, introduce misure per incentivare i contratti stabili, prevede la retribuzione degli stage ed estende gli ammortizzatori sociali anche ad alcuni settori di lavoratori che oggi ne sono esclusi, tentando così di mettere ordine in un sistema in cui troppo spesso chi si affaccia al mondo del lavoro si trova privo di tutele; inoltre con grande favore si deve guardare al ripristino delle norme contro le dimissioni in bianco;

RITIENE CHE

- alcune misure, come quelle riferite alla precarietà del lavoro, sono senza dubbio positive, ma al fine di correggere l'attuale giungla di contratti atipici, ne va migliorata l'efficacia operativa, ad esempio in tema di disincentivo alle assunzioni a tempo determinato, ai contratti di collaborazione, alle false partite IVA. In particolare c'è la necessità di limitare le causali nel ricorso al lavoro a termine e

alla somministrazione di lavoro, e di introdurre misure dirette a contrastare il rischio che i maggiori costi di tali contratti si scarichino sulle retribuzioni dei lavoratori,

- in tema di ammortizzatori sociali, le misure vanno estese ai lavoratori oggi esclusi (es. i parasubordinati), e si devono rafforzare le politiche attive del lavoro mirate alla formazione, alla riqualificazione e all'avviamento al lavoro;
- vada affrontato il tema dei c.d. "esodati" che non possono trovarsi all'improvviso privati del loro diritto al trattamento pensionistico;
- i principi fondativi dell'art 18 non possano essere messi in discussione;

VALUTA IN MODO POSITIVO

la decisione del governo di procedere con un disegno di legge, perché segno di attenzione nei confronti del dibattito instauratosi nel Paese, delle forti richieste della parti sociali e dei lavoratori tutti, evidenziando come il metodo della concertazione e del confronto continuo non possa che essere la strada maestra verso una riforma di tale importanza;

AFFERMA CHE

- le modifiche apportate all'originaria versione della riforma, in particolare sull'art. 18, portate avanti con grande forza dal Partito Democratico a difesa di una società "fondata sul lavoro", in cui il valore del lavoro non è subordinabile a quello del mero profitto e la condizione esistenziale del lavoratore non può essere sottratta ad alcuno senza una giusta causa, sono fondamentali per garantire l'obiettivo sperato di un mercato del lavoro più flessibile ma più aderente agli standard di garanzie delle più avanzate legislazioni europee;
- sia ora necessario procedere ad interventi più incisivi per favorire l'ingresso al lavoro e le relative tutele;
- accanto alla riforma del lavoro è indispensabile che il Governo investa sulla crescita e lo sviluppo del Paese affrontando con decisione la grave situazione della disoccupazione soprattutto giovanile;

AUSPICA CHE

il Parlamento, raccogliendo le sollecitazioni anche dei sindacati e delle forze progressiste, riesca a migliorare l'impianto del testo legislativo nella direzione delle considerazioni precedenti.